

# Gli ambientalisti non ci stanno “Fermate l’eliski”

E il sindaco di Bardonecchia proibisce i voli

## Polemica

AMEDEO MACAGNO  
BARDONECCHIA

**D**opo l'incidente di venerdì scorso in Valle Susa, nel quale ha perso la vita un turista danese travolto da una slavina a seguito di una gita in eliski, ritorna la polemica tra favorevoli e contrari a questo modo di sciare in quota con l'uso dell'elicottero.

Una pratica che ha costi di gestione altissimi, riservata a persone molto facoltose, ma che sulle montagne piemontesi funziona bene, con numerose richieste soprattutto provenienti dal turismo estero: russi e svizzeri in testa. Un trasporto in eliski si aggira infatti intorno ai 300-400 euro per viaggio, senza contare i circa 250-300 euro di diaria giornaliera per la guida alpina che fa da apripista. Insomma

un modo di sciare super-esclusivo, da sempre criticato dagli ambientalisti, che reputano l'eliski altamente impattante con l'ambiente montano.

Ma ultimamente, anche in seguito ai numerosi incidenti mortali avvenuti da quindici anni a oggi, sono sempre di più coloro che puntano il dito sulla pericolosità di questa disciplina. Così coloro che se lo possono permettere e chi organizza i voli si scontra spesso con regole ferree, sino al divieto assoluto.

In Piemonte l'eliski è autorizzato, ma c'è chi sta pensando mettendo freno alle eccessive richieste avanzate da società specializzate che vogliono organizzare i voli in alta quota nelle più note località di villeggiatura di montagna. È il caso di Bardonecchia: proprio in questi giorni la giunta del sindaco Roberto Borgis dovrà esprimersi sulla richiesta fatta da una ditta locale per l'uso di una piattaforma di volo.

A questo proposito il sindaco dichiara: «Anche alla luce di quanto che è successo nei giorni scorsi, non autorizzeremo l'eliski sul nostro territorio comunale». Anche Susanna



## Sport da ricchi

**Il costo del trasporto in eliski si aggira intorno ai 300-400 euro per viaggio. Senza contare i circa 250-300 euro di diaria giornaliera per la guida alpina che fa da apripista agli sciatori**

Gonella, che a Bardonecchia rappresenta Mountain Wilderness, l'associazione internazionale che si batte da tempo contro l'eliski, dichiara: «Oltre a essere pericoloso per l'incolumità degli sciatori, come si è visto, non è una voce importante per lo sviluppo economico locale. Va quindi vietato».

Non la pensa affatto così Erik Carquillat, responsabile della «Pure Ski», la società che dal 2006 organizza uscite in eliski tra Sauze d'Oulx e Se-

striere e che ha organizzato anche la tragica uscita di venerdì. «La morte del turista danese è stata una fatalità - spiega Carquillat - il nostro eliski è sicuro e professionale. Abbiamo elicotteri all'avanguardia e tutte le carte in regola per esercitare la nostra professione».

Ma nella mente di molti val-susini ritorna l'immagine dell'elicottero precipitato nel 2003, incidente in cui persero la vita sei persone che voleva-

no praticare l'eliski proprio nella stessa zona dove si è consumata la tragedia di sabato. Mauro Meneguzzi, sindaco di Sauze d'Oulx, sdrammatizza: «Per quanto mi riguarda posso dire che da noi questa disciplina è organizzata con professionalità. Il Comune che rappresento mette a disposizione degli elicotteri un piattaforma ad hoc per l'eliski e per i voli del 118 e del soccorso alpino. Non ho nessuna intenzione di applicare dei divieti».